

Corso di formazione per tutti gli Idr e docenti di altre discipline  
**Domenica 18 Marzo 2012**  
ore 16.30- 18.30

**L'educatore oggi**  
**Orientamenti Pastoral CEI 2010-2020**  
a cura di Cristina Carnevale

## 1. Complessità odierna e crisi dell'adulto

Ci troviamo oggi a vivere in uno scenario socio-culturale che potremmo definire *liquido*,<sup>1</sup> incerto, caotico, che non offre sostegno e orientamento. Pensiamo alla crisi economica, alla preoccupazione per un futuro sostenibile a livello ambientale, sociale, interculturale, al disorientamento esistenziale, allo sfaldamento che spesso compromette le relazioni in diversi contesti e a diversi livelli.

**Dal punto di vista educativo riconosciamo gli effetti di una crisi e sentiamo urgente la riscoperta di un impegno pedagogico.** Da più parti si sente, infatti, parlare di emergenza educativa, compito pedagogico, responsabilità educativa, urgenza della formazione degli educatori. Sappiamo bene quanto anche la Chiesa sia attenta a tutto ciò<sup>2</sup> e di come le nuove indicazioni progettuali-didattiche siano ordinate al piano educativo (competenze).<sup>3</sup> La crisi tocca non solo quelli di noi che sono genitori, ma anche chi è educatore in altri contesti, in particolare i docenti nella scuola e dunque anche gli insegnanti di religione cattolica (Idr). Si tratta di una crisi che investe la *figura educativa adulta tout court*.

Nella scuola, soprattutto nei gradi di scuola secondaria, assistiamo spesso ad un disagio diffuso, avvertito da alunni e docenti e colto a volte con rassegnazione e senso di impotenza dai genitori; notiamo, fondamentalmente, *una debolezza della relazione educativa* a favore di una didattica per lo più impersonale, burocratica, preoccupata della linearità del "curricolo", il quale cade come un macigno sulle spalle dei ragazzi, che si ritrovano da soli nella fatica di imparare, crescere e orientarsi nella vita, sempre più privi di persone adulte significative che siano per loro di autentico riferimento.

## 2. Riforma scolastica e Orientamenti CEI: primato dell'educativo

In questo scenario, i **vari interventi di riforma** che, negli ultimi anni, hanno coinvolto il mondo della scuola,<sup>4</sup> hanno spinto tutti noi i docenti, gli insegnanti di religione cattolica (Idr), a mettere in questione il nostro essere docenti, educatori, professionisti, rivedendo e rinnovando il

---

<sup>1</sup> Cfr. Z. BAUMAN, *Vita liquida*, Laterza, Bari 2006.

<sup>2</sup> Cfr. BENEDETTO XVI, *Lettera alla Diocesi e alla città di Roma sul compito urgente dell'educazione*, Vaticano, 21 gennaio 2008; CEI COMITATO PROGETTO CULTURALE, *La sfida educativa*, Laterza, Roma-Bari 2009; CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Educare alla vita buona del Vangelo. Orientamenti pastorali dell'episcopato italiano per il decennio 2010-2020*, Roma 2010.

<sup>3</sup> Cfr. *Indicazioni per il curricolo* (Decreto Ministeriale 31 luglio 2007); *Indicazioni Licei* (D. M. 7 ottobre 2010 n. 211); *Linee Guida Tecnici* (Direttiva n. 57 del 15 luglio 2010 e Direttiva n. 4 del 16 gennaio 2012); *Linee Guida Professionali* (Direttiva n. 65 del 28 luglio 2010 e Direttiva n. 5 del 16 gennaio 2012); *Indicazioni Irc* (DPR 11 febbraio 2010 e C. M. 70/2010)

<sup>4</sup> Vedi Autonomia (Legge 59/1997 art. 21 e DPR 275/1999), riforma Moratti (Legge 53/2003, Decreto Legislativo 59/2004, Decreto Legislativo 226/2005), sperimentazione Fioroni (Decreto Ministeriale 31 luglio 2007, Direttiva Ministeriale 68/2007, Decreto Ministeriale 139/2007), interventi normativi Gelmini (Legge 169/2008, DPR 89/2009, DPR 122/2009); nuovi profili Secondo Ciclo DPR (87/2010; 88/2010; 89/2010).

modo di progettare e la conseguente prassi di insegnamento. Le riforme ci hanno in qualche modo obbligato ad un **continuo miglioramento**, una progressiva innovazione sul piano della prassi pedagogico-didattica, tentando di rispondere al cambiamento che caratterizza, non solo la scuola ma anche la società stessa.

**Oggi una nuova sfida è lanciata** sia dalla diffusione delle **nuove Indicazioni**<sup>5</sup> (*Indicazioni per il curriculum* di Fioroni<sup>6</sup> e nuovi Profili della Scuola Secondaria<sup>7</sup>) – **anche per l'Irc** (*Indicazioni per la Scuola dell'Infanzia e il Primo Ciclo dell'Istruzione e per la Scuola Secondaria di secondo grado come Profilo provvisorio in via di definizione*),<sup>8</sup> sia dai **nuovi Orientamenti Pastorali CEI per il prossimo decennio 2010-2020: “Educare alla vita buona del Vangelo”**.<sup>9</sup> Si tratta della **responsabilità educativa evidenziata dalla prospettiva delle competenze per la vita e del conseguente rinnovato impegno pedagogico richiesto**.

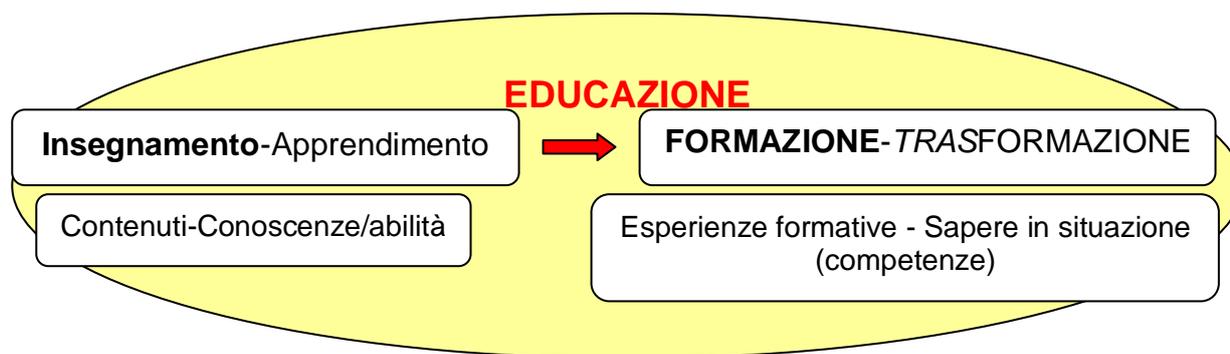
In questo orizzonte vi invito a porvi alcune domande di fondo:

- ✚ **all'interno delle grandi trasformazioni sociali e della scuola, cambia il ruolo del docente?** Se sì in che modo? Con quali risvolti?
- ✚ Come riscoprire le ragioni essenziali del nostro essere **docenti professionisti** e insieme, per i credenti, **testimoni** cristiani inseriti nella scuola?
- ✚ Dove trovare **nuova energia** per sviluppare idee innovative, nuove forme di approccio educativo-didattico con efficacia educativa?

Con queste domande nel cuore, vi propongo un **momento di riflessione sul senso dei cambiamenti** che viviamo ponendoci dal peculiare **punto di vista del profilo di competenza che oggi ci viene richiesto**, cercando di capire quale sia lo specifico del nostro ruolo educativo-formativo oggi.

### 3. Nuovo paradigma pedagogico

Nella svolta contemporanea della ricerca educativo-formativa,<sup>10</sup> si sta andando verso una **nuova interpretazione del paradigma pedagogico**:



Non si tratta cioè solo di “insegnare”. Occorre “formare”. Non si tratta di “trasferire conoscenze”, ma di fare in modo che alcune conoscenze siano significative sul piano formativo, in ordine alla maturazione personale: una **formazione** che **trasforma**; si pensi a questo proposito alla **dimensione delle competenze** oggi messa bene in evidenza dalla normativa italiana e, nello

<sup>5</sup> Indicazioni per il curriculum nel Primo Ciclo, Indicazioni per i Licei e Linee Guida per i Tecnici e professionali.

<sup>6</sup> Vedi *Indicazioni per il curriculum* (Decreto Ministeriale 31 luglio 2007).

<sup>7</sup> Cfr. *Indicazioni Licei* (D. M. 7 ottobre 2010 n. 211); *Linee Guida Tecnici* (Direttiva n. 57 del 15 luglio 2010 e Direttiva n. 4 del 16 gennaio 2012); *Linee Guida Professionali* (Direttiva n. 65 del 28 luglio 2010 e Direttiva n. 5 del 16 gennaio 2012).

<sup>8</sup> Cfr. DPR 11 febbraio 2010 e C. M. n. 70 del 3 agosto 2010.

<sup>9</sup> Cfr. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Educare alla vita buona del Vangelo. Orientamenti pastorali dell'episcopato italiano per il decennio 2010-2020*, Roma 2010.

<sup>10</sup> Cfr. R. MINELLO, U. MARGIOTTA, *Poiein. La pedagogia e le scienze della formazione*, Pensa Multimedia, 2011.

specifico, dalle nuove Indicazioni.<sup>11</sup> Un sapere che diventa vita, nel senso che non rimane relegato a conoscenze e abilità astratte, bensì si innesta nella complessità del vivere.

In effetti, oggi, sia la ricerca pedagogico-didattica che la legislazione europea ed italiana focalizzano la loro attenzione, più che sull'insegnamento, maggiormente sulle **vie dell'apprendimento** e sulla capacità di questo ultimo di produrre cambiamenti significativi, positivi nella persona **in tutto l'arco della vita**. Così una delle linee portanti della politica europea in campo di istruzione e formazione è proprio **l'apprendimento permanente**,<sup>12</sup> ripreso dalla normativa italiana a partire dalla legge di riforma 53 del 2003 in cui si dichiara: "...è promosso l'apprendimento in tutto l'arco della vita".<sup>13</sup> In questo senso la normativa scolastica ha recepito un'istanza che da tempo anima il dibattito pedagogico-didattico italiano, europeo, internazionale: la questione della **personalizzazione**. Come sappiamo, per personalizzazione non si intende l'individualizzazione dei percorsi didattici, cioè un adeguamento dell'insegnamento alle peculiarità del singolo alunno, bensì più radicalmente una nuova **centralità della persona che apprende, una didattica centrata sullo studente**.<sup>14</sup> Oggi il focus di attenzione è dunque maggiormente incentrato sull'alunno che apprende piuttosto che sul docente che insegna. I maggiori centri di ricerca e formativi (universitari e interuniversitari) lo dimostrano lavorando prevalentemente sui **processi che consentono l'accesso ad un sapere sensato e formativo per la persona umana secondo l'età e il contesto di vita**.<sup>15</sup>

#### 4. I nuovi Orientamenti Pastoralmente CEI e il profilo dell'insegnante educatore

I **nuovi Orientamenti Pastoralmente CEI per il presente decennio**<sup>16</sup> ci invitano in modo chiaro ed esplicito a dare rinnovata attenzione alla nostra **missione educativa** con tutto ciò che essa comporta. **Riflettiamo sulle seguenti attenzioni** che ritroviamo nei nuovi Orientamenti CEI.

##### Nell'Introduzione:

- ✚ occorre metterci alla scuola di Cristo, Maestro e Pedagogo... (n. 1)  
(vedi anche la Chiesa "discepolo", "madre" e "maestra" ai n. 21-22)
- ✚ un decennio dedicato all'educazione (n. 4)
- ✚ la speranza come "anima" dell'educazione (n. 5)
- ✚ cura del bene delle persone, prospettiva di un umanesimo integrale, trascendente (n. 5)<sup>17</sup>
- ✚ perché sboccino, nella libertà, tutte le potenzialità (n. 5)

##### Nel capitolo 1 – Educare in un mondo che cambia:

- ✚ stare "con i piedi per terra"... in un mondo che cambia (n. 7)
- ✚ un segno dei tempi è senza dubbio costituito dall'accresciuta sensibilità per la libertà in tutti gli ambiti dell'esistenza: il desiderio di libertà rappresenta un terreno d'incontro tra l'anelito dell'uomo e il messaggio cristiano (n. 8)
- ✚ senso profondo dell'esistenza (n. 9)
- ✚ formazione dell'identità personale in un contesto plurale (n. 10)
- ✚ cura delle relazioni - rapporto tra le generazioni (n. 12)
- ✚ l'armonia e la reciproca fecondazione tra sfera razionale e mondo affettivo, intelligenza e sensibilità, mente, cuore e spirito (n. 13)
- ✚ promuovere l'incontro e l'accoglienza tra gli uomini (n.14)

<sup>11</sup> Vedi nota 3.

<sup>12</sup> Cfr. la RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente.

<sup>13</sup> Legge 53/2003, art. 2.

<sup>14</sup> Cfr. ISFOL, *La personalizzazione dei percorsi di apprendimento e di insegnamento*, Franco Angeli, Milano, 2001; R. MAZZEO, *L'organizzazione efficace dell'apprendimento. Personalizzazione e metodo di studio*, Erickson, Trento 2005.

<sup>15</sup> Vedi *Centro Interateneo per la Ricerca Didattica e la Formazione Avanzata* dell'Università Ca' Foscari di Venezia e *Istituto di Catechistica della Facoltà di Scienze dell'Educazione* dell'Università Pontificia Salesiana di Roma. Cfr. R. MINELLO, U. MARGIOTTA, *Polein*, cit.; F. FABBRONI, *Didattica e apprendimento*, Sellerio di Giorgianni, Palermo 2006; ID., *Società della conoscenza e scuola*, Erickson, Trento 2005.

<sup>16</sup> Cfr. CEI, *Educare alla vita buona del Vangelo*, cit.

<sup>17</sup> Cfr. BENEDETTO XVI, Lettera enciclica *Caritas in veritate*, 29 giugno 2009, n. 18.

## Nel capitolo 2 – Gesù, il Maestro:

- ✚ La Chiesa “discepolo”, “madre” e “maestra” (n. 21-22)

## Nel capitolo 3 – Educare, cammino di relazione e di fiducia:

- ✚ Suscitare e riconoscere il desiderio, nascita della domanda (pro-vocazione) (n. 25)
- ✚ Vivere la relazione nell’amore (n. 25)
- ✚ La relazione educativa è un atto “generativo” (n. 27)

## Nel capitolo 4 – La Chiesa, comunità educante:

- ✚ Primato educativo della famiglia (n. 36)
- ✚ La parrocchia crocevia di istanze educative – pastorale integrata (n. 41)
- ✚ *La scuola e l’insegnamento della religione cattolica* (n. 46-47)
- ✚ La responsabilità educativa della società (n. 50)
- ✚ L’impegno educativo sul versante della nuova cultura mediatica (n.51)

## Nel capitolo 5 – Indicazioni per la progettazione pastorale;

- ✚ cogliere il desiderio di relazioni profonde che abita il cuore di ogni uomo, orientandole alla ricerca della verità e alla testimonianza della carità;
- ✚ porre al centro della proposta educativa il dono come compimento della maturazione della persona;
- ✚ far emergere la forza educativa della fede verso la pienezza della relazione con Cristo nella comunione ecclesiale (n. 53)
- ✚ obiettivi e verifica... (n. 54-55)

Di sfondo al documento rimane il Discorso di Benedetto XVI alla 61<sup>a</sup> Assemblea dei Vescovi Italiani, in cui si legge: «I giovani portano **una sete nel loro cuore**, e questa sete è una **domanda di significato e di rapporti umani autentici**, che aiutino a **non sentirsi soli** davanti alle sfide della vita». <sup>18</sup> Notiamo anche che il n. 6 del documento ci indica una fondamentale dimensione di cui tener conto sul piano educativo: «Solo un’educazione che aiuti a **penetrare il senso della realtà**, valorizzandone tutte le dimensioni, consente di immettervi germi di risurrezione capaci di rendere buona la vita, di superare il ripiegamento su di sé, la frammentazione e il vuoto di senso che affliggono la nostra società». <sup>19</sup>

Altro aspetto che mi preme qui sottolineare riguarda l’esigenza di **superare la separazione tra le dimensioni costitutive della persona, in particolar modo la razionalità e l’affettività, la corporeità e la spiritualità**: «Una vera relazione educativa richiede l’armonia e la reciproca fecondazione tra sfera razionale e mondo affettivo, intelligenza e sensibilità, mente, cuore e spirito. La persona viene così orientata verso il senso globale di se stessa e della realtà, nonché verso l’esperienza liberante della continua ricerca della verità, dell’adesione al bene e della contemplazione della bellezza». <sup>20</sup>

I numeri 46 e 47 richiamano poi la **specificità dell’educazione nella scuola e, in modo particolare, il ruolo degli insegnanti di religione cattolica**. Li riportiamo come documento-studio per la nostra riflessività:

**46.** La **scuola** si trova oggi ad affrontare una sfida molto complessa, che riguarda la sua stessa identità e i suoi obiettivi. Essa, infatti, ha il compito di trasmettere il patrimonio culturale elaborato nel passato, aiutare a leggere il presente, far acquisire le competenze per costruire il futuro, concorrere, mediante lo studio e la formazione di una coscienza critica, alla formazione del cittadino e alla crescita del senso del bene comune. La forte domanda di conoscenze e di capacità professionali e i rapidi cambiamenti economici e produttivi inducono spesso a promuovere un sistema efficiente più nel dare istruzioni sul “come fare” che sul senso delle scelte di vita e sul “chi essere”. Di conseguenza, anche il docente tende a essere considerato non tanto un maestro di cultura e di vita, quanto un trasmettitore di nozioni e di competenze e un facilitatore dell’apprendimento; tutt’al più, un divulgatore di comportamenti socialmente accettabili.

<sup>18</sup> BENEDETTO XVI, *Discorso alla 61a Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana*, 27 maggio 2010.

<sup>19</sup> *Ib.*, n. 6.

<sup>20</sup> *Ib.*, n. 13.

Consapevole di ciò, la comunità cristiana vuole intensificare la collaborazione permanente con le istituzioni scolastiche attraverso i cristiani che vi operano, le associazioni di genitori, studenti e docenti, i movimenti ecclesiali, i collegi e i convitti, mettendo in atto un'adeguata ed efficace pastorale della scuola e dell'educazione.

Occorre investire, con l'apporto delle diverse componenti del mondo scolastico, ecclesiale e civile, in una scuola che promuova, anzitutto, una cultura umanistica e sapienziale, abilitando gli studenti ad affrontare le sfide del nostro tempo. In particolare, essa deve abilitare all'ingresso competente nel mondo del lavoro e delle professioni, all'uso sapiente dei nuovi linguaggi, alla cittadinanza e ai valori che la sorreggono: la solidarietà, la gratuità, la legalità e il rispetto delle diversità. Così la scuola mantiene aperto il dialogo con gli altri soggetti educativi – in primo luogo la famiglia – con i quali è chiamata a perseguire obiettivi convergenti. Il carattere pubblico non ne pregiudica l'apertura alla trascendenza e non impone una neutralità rispetto a quei valori morali che sono alla base di ogni autentica formazione della persona e della realizzazione del bene comune.

In questa prospettiva, è determinante la formazione degli insegnanti, dei dirigenti scolastici e del personale amministrativo e ausiliario, chiamati a essere capaci di ascolto delle esperienze che ogni alunno porta con sé, accostandosi a lui con umiltà, rispetto e disponibilità.

**47.** Al raggiungimento di questi obiettivi può dare un qualificato contributo il **docente di religione cattolica**, che insegna una disciplina curricolare inserita a pieno titolo nelle finalità della scuola e promuove un proficuo dialogo con i colleghi, rappresentando – in quanto figura competente e qualificata – una forma di servizio della comunità ecclesiale all'istituzione scolastica.

L'insegnamento della religione cattolica permette agli alunni di affrontare le questioni inerenti il senso della vita e il valore della persona, alla luce della Bibbia e della tradizione cristiana. Lo studio delle fonti e delle forme storiche del cattolicesimo è parte integrante della conoscenza del patrimonio storico, culturale e sociale del popolo italiano e delle radici cristiane della cultura europea. Infatti, «la dimensione religiosa... è intrinseca al fatto culturale, concorre alla formazione globale della persona e permette di trasformare la conoscenza in sapienza di vita».<sup>21</sup> Per questo motivo «la scuola e la società si arricchiscono di veri laboratori di cultura e di umanità, nei quali, decifrando l'apporto significativo del cristianesimo, si abilita la persona a scoprire il bene e a crescere nella responsabilità, a ricercare il confronto ed a raffinare il senso critico, ad attingere dai doni del passato per meglio comprendere il presente e proiettarsi consapevolmente verso il futuro».<sup>22</sup>

Proviamo ora sulla base di queste esortazioni a porci alcuni interrogativi: **quale immagine di insegnante educatore (e ldr) scaturisce da questi orientamenti? Quali compiti, quale impegno?**

Da una prima lettura possiamo notare che si tratta di un docente che:

- **trasmette il patrimonio culturale** elaborato nel passato per aiutare a leggere il presente e far acquisire le competenze per costruire il futuro;
- concorre, mediante la **formazione** di una coscienza critica, alla formazione del cittadino e alla crescita del **senso del bene comune**;
- promuove un orientamento sul **senso delle scelte di vita** e sul "chi essere";
- tende a essere un **maestro di cultura e di vita**;
- promuove una **cultura umanistica e sapienziale**, abilitando gli studenti ad affrontare le sfide del nostro tempo;
- permette di trasformare la conoscenza in sapienza di vita;
- concorre alla **formazione globale della persona** (anche nella sua dimensione religiosa);
- mira alla autentica formazione della persona e della realizzazione del bene comune;
- abilita all'uso sapiente dei **nuovi linguaggi**, alla **cittadinanza** e ai **valori** che la sorreggono: la solidarietà, la gratuità, la legalità e il rispetto delle diversità;
- permette agli alunni di affrontare le questioni inerenti il senso della vita e il valore della persona (per l'Irc alla luce della **Bibbia** e della tradizione cristiana);
- per l'Irc consente lo **studio delle fonti e delle forme storiche del cattolicesimo**, parte integrante della conoscenza del patrimonio storico, culturale e sociale del popolo italiano e delle radici cristiane della cultura europea;
- l'Irc arricchisce la scuola e la società di veri **laboratori di cultura e di umanità**;
- aiuta a decifrare l'**apporto significativo del cristianesimo**;

<sup>21</sup> BENEDETTO XVI, *Discorso agli insegnanti di religione cattolica*, 25 aprile 2009.

<sup>22</sup> *Ib.*

- abilita la persona a **scoprire il bene e a crescere nella responsabilità**, a ricercare il confronto ed a raffinare il senso critico, ad attingere dai doni del passato per meglio comprendere il presente e proiettarsi consapevolmente verso il futuro;
- mantiene aperto il **dialogo** con i colleghi e gli altri soggetti educativi, in primo luogo la famiglia;
- è **aperto e disponibile alla formazione** per divenire capace di ascolto delle esperienze che ogni alunno porta con sé, accostandosi a lui con umiltà, rispetto e disponibilità;
- è una figura competente e qualificata, una forma di **servizio della comunità ecclesiale all'istituzione scolastica**.

Da questo quadro emerge un profilo di docente educatore alto, esigente, antico e insieme nuovo che richiama ancora una volta la complessa opera educativa scolastica.

## 5. Sfida educativa e formazione permanente degli educatori

L'attuale scenario socio-culturale ci rende consapevoli dell'**esigenza oggi impellente della formazione permanente**. La complessità del mondo odierno richiede infatti un incessante percorso di adeguamento alla realtà in mutazione. Ciò vale in particolar modo per chi si interessa di educazione e per i docenti oggi impegnati nella sfida educativa.

Oggi è necessaria una **formazione per aree di competenza**, aree che chiedono di essere integrate tra loro, interconnesse, proposte in momenti formativi multiformi e articolati:

- ✚ competenze **contenutistico-culturali**, disciplinari/trans-disciplinari continuamente aggiornate;
- ✚ competenze **comunicative, relazionali e psico-pedagogiche**;
- ✚ competenze **metodologiche, tecnologiche, didattiche e valutative**;
- ✚ competenze **progettuali, gestionali, organizzative e valutative**;
- ✚ competenze di **riflessività**.

Un'attenzione alle istanze dalla società contemporanea richiede una cura di queste aree in modo integrato: non si può formare il docente solo a livello contenutistico-disciplinare, senza tener conto della dimensione progettuale-didattica; non si può curare l'aspetto metodologico, senza tener conto delle competenze comunicativo-relazionali, e così via. Serve oggi **un approccio formativo integrato** che metta in campo esperienze formative attivanti, coinvolgenti, motivanti, volte alla maturazione delle diverse competenze in modo integrato.

## 6. Per approfondire...

BAUMAN Z., *Vita liquida*, Laterza, Bari 2006.

BOBBIO A., CALIDONI P., *Tra pedagogia e didattica. Verso una nuova cultura della formazione*, Armando, Roma 2009.

CARNEVALE C., *Come programmare*, inserto in "L'Ora di Religione", LDC, settembre 2010.

CARNEVALE C., *Come valutare*, inserto in "L'Ora di Religione", LDC, settembre 2011.

CARNEVALE C., *Alla scoperta dell'Eucaristia. Un viaggio curioso tra esperienze umane e senso religioso*, AVE, Roma 2011.

C. CARNEVALE, *Impegno educativo a scuola. La primavera della cura*, Il Capitello, in via di pubblicazione.

CARNEVALE C., *La stella della pace. Corso di religione cattolica per la scuola primaria*, La Scuola, Brescia, 2011.

COMOGLIO M. (a cura di), *Fare progettazione. La "teoria" di un percorso didattico per la comprensione significativa*, LAS, Roma 2004.

CURSIO G., DIANA M., KANNHEISER F. F., *L'educatore educato. Promuovere e motivare alla relazione e all'apprendimento*, EDB, Bologna 2010.

FABBRONI F., *Didattica e apprendimento*, Sellerio di Giorgianni, Palermo 2006; ID., *Società della conoscenza e scuola*, Erickson, Trento 2005.

MAZZEO R., *L'organizzazione efficace dell'apprendimento. Personalizzazione e metodo di studio*, Erickson, Trento 2005.  
MINELLO R., MARGIOTTA U., *Poiein. La pedagogia e le scienze della formazione*, Pensa Multimedia, 2011.  
TRENTI Z. – ROMIO R., *Pedagogia dell'apprendimento nell'orizzonte ermeneutico*, LDC, Leumann Torino 2006.

## Documenti

BENEDETTO XVI, *Lettera alla Diocesi e alla città di Roma sul compito urgente dell'educazione*, Vaticano, 21 gennaio 2008.

- *Discorso alla 61a Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana*, 27 maggio 2010.
- *Lettera enciclica Caritas in veritate*, 29 giugno 2009
- *Discorso agli insegnanti di religione cattolica*, 25 aprile 2009

CEI COMITATO PROGETTO CULTURALE, *La sfida educativa*, Laterza, Roma-Bari 2009

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Educare alla vita buona del Vangelo. Orientamenti pastorali dell'episcopato italiano per il decennio 2010-2020*, Roma 2010.

*Indicazioni per il curricolo* (Decreto Ministeriale 31 luglio 2007).

*Indicazioni Licei* (D. M. 7 ottobre 2010 n. 211)

*Linee Guida Tecnici* (Direttiva n. 57 del 15 luglio 2010 e Direttiva n. 4 del 16 gennaio 2012)

*Linee Guida Professionali* (Direttiva n. 65 del 28 luglio 2010 e Direttiva n. 5 del 16 gennaio 2012)

*Indicazioni Irc* (DPR 11 febbraio 2010 e C. M. 70/2010)

RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente.

ISFOL, *La personalizzazione dei percorsi di apprendimento e di insegnamento*, Franco Angeli, Milano, 2001.